

GVP med, quando un materassino ti salva la vita

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2015



L'impresa delle meraviglie

scopri la nuova edizione su:
www.asarva.org



La GVP MED è una piccola realtà che produce dispositivi medicali destinati alle sale operatorie e alle ambulanze di tutt'Europa. Il principale prodotto dell'azienda di Caronno Pertusella è un **“materassino riscaldante”** che serve a contrastare l'ipotermia dei pazienti durante l'anestesia in un intervento chirurgico. **Un piccolo ma indispensabile prodotto** che l'azienda di Antonella Mian e Davide Pizzi hanno sviluppato grazie alla loro esperienza nel settore e che, proprio per questo, merita di essere raccontato.

Davide, avete aperto nell'aprile del 2014. Siete un'azienda giovane, ma non priva di esperienza.

«È così. **Antonella ed io proveniamo dal settore biomedicale** e dopo la crisi degli ultimi anni, l'azienda per cui lavoravamo è andata in liquidazione, abbiamo deciso di aprire una nostra società e rimetterci in gioco».

Perché i vostri prodotti sono così importanti?

«L'anestesia, o la perdita di coscienza, produce nel corpo umano una repentina diminuzione della temperatura corporea. Questo fattore, che varia da paziente a paziente, durante l'intervento chirurgico, può essere causa di un maggior sanguinamento ed aumenta anche il rischio di complicazioni cardiovascolari e di infezioni con la conseguenza, nel migliore dei casi, di un maggior tempo di ospedalizzazione e quindi di maggiori costi per la sanità e per la società. **Con i nostri dispositivi si limitano i danni».**



Cosa significa aprire un'attività nel 2014?

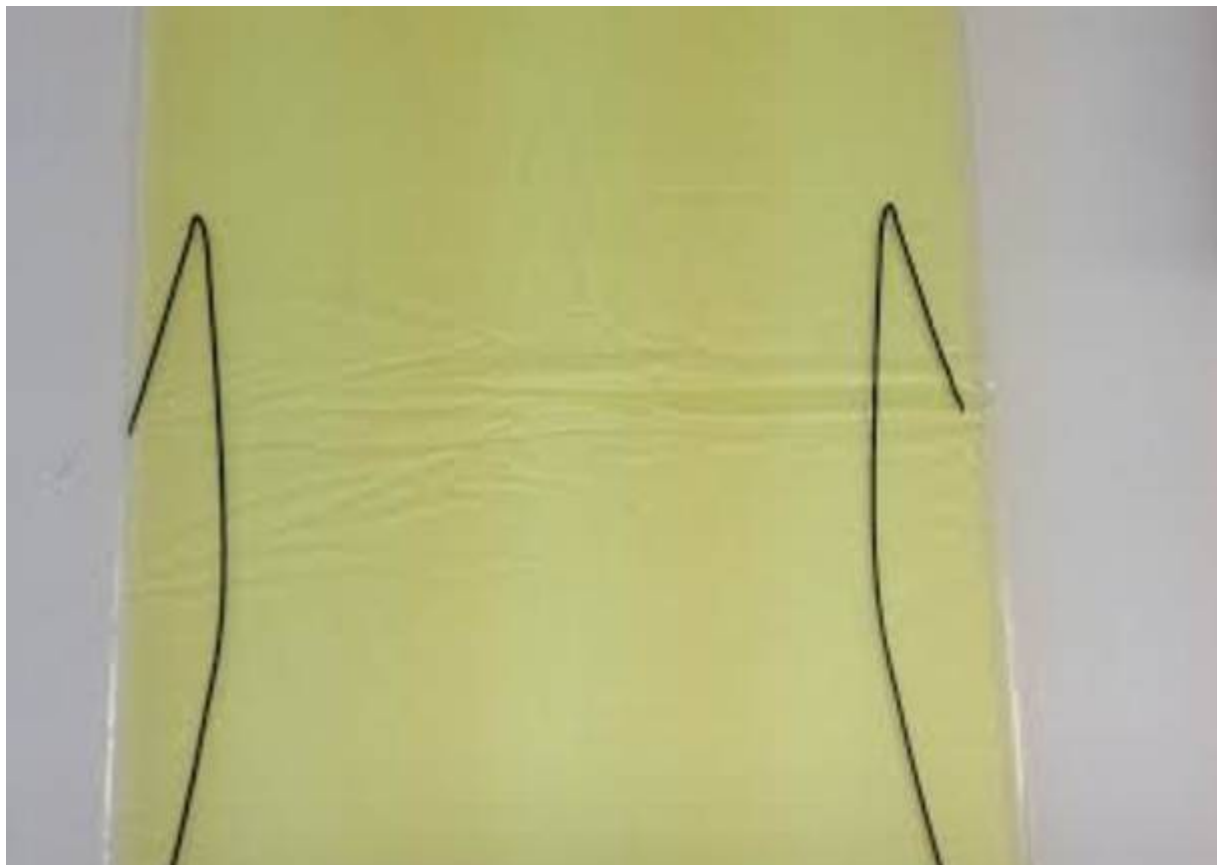
«Significa scommettere su sé stessi. **Il mercato del credito è ancora molto stretto, tuttavia grazie alla nostra passata esperienza e al nostro portfolio clienti abbiamo un rapporto di fiducia con le banche.** Tuttavia in Italia rimane difficile avviare un'impresa. Per questo in ambito tecnico e clinico collaboriamo con alcune aziende operanti in paesi più flessibili e in un certo senso efficienti, come la Germania o la Spagna».

La mente però rimane qui Caronno Pertusella...

«Assolutamente sì. Queste collaborazioni sono la conseguenza del deposito della nostra domanda di brevetto per **un prodotto che servirà a limitare il rischio di ustione da elettrobisturi nelle zone non visibili dall'operatore durante un'operazione...**».

In che senso ustioni?

«Molte evidenze cliniche dimostrano che a volte le correnti dell'elettrobisturi trovano vie alternative e si scaricano al di sotto del paziente anestetizzato. Questo avviene per diversi motivi, quali ad esempio la presenza di liquidi sotto la schiena del paziente e possono produrre ustioni particolarmente gravi, se non addirittura mortali. **Il nostro nuovo materassino riscaldante avrà un controllo "intelligente"** per il monitoraggio di alcune specifiche aree del corpo umano, avvisando gli operatori sanitari, attraverso degli allarmi sonori e visivi, in caso di un aumento di temperatura superiore ai limiti di sicurezza. Questo sistema ridurrà il rischio relativo a queste specifiche lesioni».



Cos'altro producete?

«Sempre per quel che riguarda i dispositivi riscaldanti, oltre al materassino intelligente, **produciamo coperte riscaldanti che si applicano al torace del paziente** (la zona da riscaldare più importante dopo un trauma ndr.) **e una borsa riscaldante per il trasporto dei liquidi infusionali**. Di ognuno di questi dispositivi ci sono poi delle varianti, a seconda degli ambiti medici in cui vengono utilizzati».

Senta, mi levi una curiosità, perché collaborate con aziende tedesche e spagnole?

«Per ottenere i migliori risultati clinici e tecnici, oltre ai supporti e alla competenza italiana, **si è deciso di avere una visione più globale** e quindi di avviare una collaborazione tecnica da parte della Germania e clinica in Spagna. Inoltre a noi interessa moltissimo lavorare con il mercato tedesco e nord europeo».

Quanto di quello che viene prodotto qui viene esportato?

«**Circa il 95% della nostra produzione è diretta all'estero**. All'interno di ogni prodotto ci sarà scritto Made in Italy, ma anche una dettagliata spiegazione della nostra collaborazione a livello europeo».

Ogni vostro prodotto è certificato?

«Ci sono diversi tipi certificazioni, per la classe 1 la certificazione viene emessa direttamente dal produttore, **per i prodotti di classe di rischio elevata come 2a e 2b dobbiamo ottenere una certificazione CE da un ente notificato al ministero della Salute** come l'Istituto Marchio Qualità di Milano che verifica annualmente la qualità dei nostri prodotti».



Quali sono i vostri piani per il futuro?

«Siamo partiti dall'estero perché è quello più capace di sostenere attività come le nostre. Lavorare con aziende estere significa avere condizioni di pagamento immediate e la nostra Start Up nasce proprio con l'obiettivo di fatturare in modo sicuro e crescente. **A novembre andremo al congresso "Medica" di Dusseldorf, il più importante evento per i produttori di dispositivi medici.** Inoltre, insieme a Confartigianato, stiamo lavorando sulla possibilità di ottenere un finanziamento europeo destinato ad imprese innovative».

Lei avverte la ripresa di cui parlano i giornali?

«Non rilevo dei segnali precisi e decisi, le aziende italiane come la nostra, anche se producono dispositivi medici, godono di una considerazione pari a zero. Siamo lasciati a combattere contro multinazionali che vengono in Italia e che, pur all'interno delle regole esistenti, hanno maggiore visibilità e facilità di movimento. **Noi siamo una piccola realtà e per questo dobbiamo impegnarci maggiormente se vogliamo farci notare.** Si può parlare di innovazione, inventiva, creatività italiana ma quello che è certo è che se ce la fai, è praticamente solo merito tuo e questo è un gap enorme con il resto del mondo».

LO SPECIALE IMPRESA DELLE MERAVIGLIE

Scheda dell'azienda

GVP Med sas
Viale Europa 1457, Caronno P.la (VA)
tel. 02.9659089
mail. info@gvpmed.com
www.gvpmed.com

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it